

LA SANITA' NON PUO' ESSERE UN'AZIENDA PERCHE' LA SALUTE NON È UNA MERCE

La pandemia da COVID 19 ha semplicemente fatto da detonatore alla già grave situazione esistente:

- crisi economica
- distruzione dell'ambiente naturale (inquinamento aria, acqua, territori)
- smantellamento della sanità pubblica sottoposta da decenni a tagli nei finanziamenti (37 miliardi in dieci anni) senza nessuna assunzione stabile del personale sia medico che infermieristico e utilizzo di intermediazione di manodopera attraverso le cooperative
- processi sempre più accelerati di privatizzazione e di gestione aziendalistica della sanità pubblica che ha portato a una riorganizzazione tesa al massimo sfruttamento delle "risorse umane" e a una riorganizzazione delle prestazioni a favore delle aziende sanitarie private convenzionate con soldi pubblici (quindi nostri)
- scomparsa di un sistema territoriale di prevenzione e monitoraggio

Un sistema che va a danno della salute di anziani, cronici, fasce deboli e tutto incentrato sul modello dei "grandi ospedali" che in parole povere significa: logica dei grandi profitti, cioè dei gruppi privati come il Gruppo San Donato, Humanitas, Maugeri, IEO, Multimedita, ecc. che guadagnano enormi cifre in ricoveri, prestazioni specialistiche, esami diagnostici.

Completamente **distrutta anche la medicina territoriale in tutte le sue forme**: dai presidi territoriali, ai medici di base con un numero sempre crescente di pazienti assegnati, al medico scolastico, alla medicina del Lavoro nonostante l'aumento costante di infortuni e di malattie dovute alla nocività in ambiente di lavoro, all'assistenza domiciliare per anziani e malati cronici.

A livello nazionale un paio di cifre dovrebbero suonare come campanello d'allarme per il futuro: **entro il 2025, se la situazione permane immutata, mancheranno: 16 mila medici – 75 mila infermieri nella sanità pubblica.** (trasmissione TV del 1° febbraio 2021)

E CHE COSA SUCCEDA NEL NOSTRO TERRITORIO DI MILANO EST??

- In largo Volontari del Sangue, palazzo AVIS, c'era il distretto ASL ora noto con la sigla ATS (Azienda Territoriale Sanitaria), ora chiuso definitivamente, mentre il consultorio familiare è ancora aperto, ma solo su appuntamento e non per gli incontri di gruppo. Il consultorio risulta essere un ambulatorio periferico dell'ASST Fatebenefratelli/Sacco, cioè una dipendenza dell'ente ospedaliero.
- Il poliambulatorio di via Andrea Doria è adesso una dipendenza dell'ASST Ospedale Bassini di Cinisello/Ospedale di Sesto S. Giovanni. La stessa cosa sembra che sia accaduta al poliambulatorio di via Don Orione/via Padova. Quindi tutti i poliambulatori dei vecchi distretti sono stati concentrati sotto gli enti ospedalieri.
- A 30 metri dall'entrata del Poliambulatorio di Via Doria c'è **Centro Analisi A. Fleming spa** che fa parte del gruppo **SYNLAB**. Gruppo presente in 40 nazioni e che pratica 500 milioni di test di laboratorio all'anno in Europa. Una multinazionale a pieno titolo nata dalla fusione di aziende leader nel settore delle analisi di laboratorio e nei servizi di diagnostica. Dato che risulta impossibile prenotare tamponi gratuiti, ognuno di noi può farlo (c'è sempre posto) in questa struttura che è privata ma per confondere meglio le idee, riporta sulle schede di prenotazione non la dicitura "convenzionato", ma più ingannevolmente il logo di

Regione Lombardia, ATS Milano Città Metropolitana. Il tutto al modico costo di 70€ + 15€ per il prelievo.

- Un vero connubio tra pubblico e privato dove la vittima è chi non ha soldi, chi ha perso il lavoro, chi vive con la sola cassa integrazione, chi è pensionato, ecc.

Le politiche governative a livello nazionale hanno ormai da decenni gestito ed organizzato la sanità pubblica come azienda sulla base dell'efficienza produttiva, della gerarchizzazione, del risparmio sul personale, sulle cure e le prestazioni, favorendo volutamente e progressivamente il processo di privatizzazione. Politica e scelte che hanno mostrato tutta la loro iniquità, ingiustizia sociale e debolezza, soprattutto in regioni come la nostra, declamate da chi governa, come "*virtuose*"!

Il taglio dei fondi pubblici dello Stato a partire dal 1992, ha ridotto i posti letto pubblici (comprese le terapie intensive), fino a scendere a 3,7 ogni mille abitanti e smantellato, in più di 20 anni, tutta la medicina di territorio a livello nazionale.

A livello regionale una delle ultime conseguenze di queste politiche è la famigerata legge Maroni, grazie alla quale la Regione ha smantellato e depotenziato l'intero sistema sanitario consegnando nelle mani dei privati soprattutto gli esami diagnostici che sono quelli da cui possono trarre più profitto.

Ricordiamo che l'affare sanità vale il 77% del Bilancio di Regione Lombardia, cioè circa 19 miliardi 413 milioni di euro.

- Per quanto riguarda i vaccini e la carenza creatasi rispetto al fabbisogno reale, il gioco delle grandi multinazionali farmaceutiche segue le regole del mercato dettate da *domanda ed offerta*: creo volutamente una situazione di penuria per alzare i prezzi ed assicuro le forniture necessarie a chi mi paga di più; mi garantisco così profitti altissimi e, per inciso, non devo neanche preoccuparmi, non dovendo assumermi nessuna responsabilità né penale né civile, in caso di effetti collaterali anche gravi del farmaco.

Abolire la proprietà intellettuale ed espropriare i brevetti, la cui ricerca è finanziata in larga parte con soldi pubblici (i nostri!), è una rivendicazione necessaria per spezzare lo strapotere delle multinazionali del farmaco e per impedire che il profitto diventi il metro su cui si basa la possibilità della cura.

Oggi siamo qui non solo a fare "informazione", ma per condividere un percorso, indispensabile per opporci alla barbarie che lega la salute al profitto, che tratta la malattia e lo star bene come merce su cui lucrare, avendo chiara la situazione di oggi, ma anche quella futura.

Mobilitiamoci collettivamente, riprendendo in mano la nostra salute personale e quella collettiva, perché nessuno ci darà nulla se non **lottiamo**, così come ci stanno dimostrando le lotte dei lavoratori della logistica.

Partecipiamo tutti alla mobilitazione della Rete dei Comitati sulla salute

SABATO 20 febbraio dalle ore 10,00

Ospedale Bassini di Cinisello Balsamo (via Gorki, 50), struttura da cui dipende anche il Poliambulatorio di Via A. Doria

Panetteria Occupata